

Proposta di Ordine del Giorno

“Acqua bene comune, gestione pubblica del servizio idrico, svolgimento dei referendum nel 2011”.

COMUNE DI RUBANO

PREMESSO CHE

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.
- In Italia si è attivata un'ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso tre referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici (l'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in Legge n. 166/2009, l'art. 150 del D.Lgs. n. 152/2006 (secondo quesito) e l'art. 154 del medesimo D.Lgs. n. 152/2006, limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone nella determinazione della tariffa l'adeguata remunerazione del capitale investito), per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme, che sottolineano la volontà dei cittadini di pronunciarsi su questo tema.
- in caso di elezioni politiche anticipate la consultazione referendaria, che secondo il normale percorso legislativo deve essere indetto nella primavera del 2011, verrebbe posticipata di un anno
- la Corte Costituzionale deve ancora pronunciarsi in merito ai ricorsi presentati dalle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, e Piemonte contro l'art. 23 bis della Legge n. 133/2008 e delle Regioni Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Liguria, e Piemonte contro l'art.15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in Legge 166/2009
- a decorrere dal marzo 2011 si avrà la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale ai sensi dell'art. 1 del DL 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, in Legge 42/2010, che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dalle A.A.T.O.
- il Consiglio Comunale di Rubano, con propria deliberazione n. 16 del 13 aprile 2010, si è già espresso per il mantenimento della proprietà e della gestione pubbliche dell'acqua;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI RUBANO S'IMPEGNA A:

1. Favorire la costituzionalizzazione del diritto all'acqua, attraverso le seguenti azioni:

- **riconoscere il Diritto umano all'acqua**, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- **confermare** il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- **riconoscere** che il servizio idrico integrato è un **servizio pubblico locale privo di rilevanza economica**, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini;

2. Sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:

- **sostenere** la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in della Legge n. 166/2009, in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico,
- **sostenere** la richiesta al Parlamento nel caso di elezioni politiche anticipate, di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla Legge 352/1970, in modo da consentire lo svolgimento dei referendum entro il 2011.

3. Rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del Servizio Idrico Integrato, attraverso le seguenti azioni:

- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'art. 1 del DL 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, in Legge 42/2010 6 bis della Legge 42/2010 in merito alla soppressione delle Autorità d'ambito territoriale
- contrastare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni.

4. Promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato attraverso le seguenti azioni:

- a. **informazione** della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- b. **promozione** dell'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, come già avviene nelle mense scolastiche;
- c. **promozione** di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso;
- d. **promozione** della riduzione dei consumi in eccesso;
- e. **informazione** puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche;
- f. **promozione** delle iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza.
- g. **promozione**, presso gli enti preposti, delle azioni necessarie a mantenere le reti idriche efficienti.

Il presente provvedimento viene trasmesso al Presidente della Repubblica, ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro dell'Ambiente, al Presidente della Regione Veneto, al Presidente della Provincia di Padova, all'A.A.T.O. Brenta e a tutti i Sindaci del suo ambito.